

Volontariato

Oggi



Anno X - n. 3 - Marzo 1994 - Sped. Abb. • Pubbl. inf. 50% - Confind. I. R.

1 SELF-HELP
"Solo tu puoi farlo, ma non puoi farlo da solo"

5 MINORI
*La famiglia per il bambino,
non, il bambino per la famiglia*

6 SEGNALAZIONI
"Dolomiti per tutti"

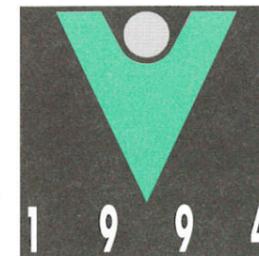
8 VOLONTARIATO IN EUROPA
*Assemblea generale annuale
del Centro Europeo del Volontariato*

9 SANITÀ - AIDS
*IV conferenza europea sugli aspetti clinici
e il trattamento dell'infezione da HIV*

10 NOTIZIE

13 LE RISPOSTE DELL'ESPERTO

3



POSTA ELETTRONICA

Il servizio telematico del **Centro Nazionale del Volontariato** è presente in Videotel al servizio "Volontel" e consente di spedire contemporaneamente messaggi a centinaia di associazioni ed utenti.

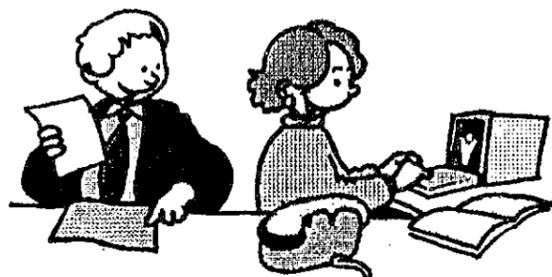
BASTA!

...è ora di organizzare il vostro sistema per comunicare e ricevere informazioni...

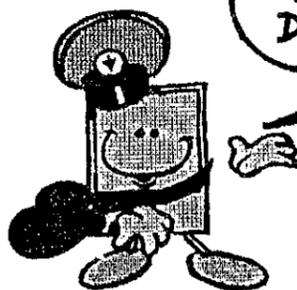


ADESSO...

...è disponibile un sistema Video-Tel-Sip per lo scambio di informazioni tra le Associazioni e gli Enti di volontariato!



PER SAPERNE DI PIÙ...



POSTA ELETTRONICA del C.N.V

basta telefonare al **Centro Nazionale
per il Volontariato**

0583 / 41.95.00

Con questo numero di «Volontariato Oggi» continuiamo a fornire ai nostri lettori un breve resoconto dei dati principali emersi dalla nostra ricerca, tuttora in corso, relativa ai gruppi di mutuo-aiuto.

La ricerca è iniziata nel 1990 ed è condotta dal nostro Centro nell'ambito di una convenzione quinquennale con il CNR.

self-help

"SOLO TU PUOI FARLO, MA NON PUOI FARLO DA SOLO": indagine nel mondo dei gruppi di mutuo-aiuto

di Rossana Caselli

Il fiorire in questi anni del volontariato e del mutuo-aiuto può essere interpretato come il sorgere di nuovi modelli di "forme di politica sociale dal basso", ossia di azioni decentrate ed autonome di cura, protezione, attenzione, da parte della comunità nei confronti dei soggetti deboli.

In specifico, dalla condivisione di un disagio o di una particolarità esistenziale, da parte di singoli soggetti o gruppi familiari, possono nascere i gruppi di mutuo-aiuto; mentre dalla condivisione di interesse per le sofferenze di altre persone possono nascere le scelte di volontariato.

Entrambe queste esperienze, poi, si mescolano e si rafforzano l'un l'altra, sino a renderne incerti i confini. Si tratta, comunque, in entrambi i casi, di cure dei più deboli all'interno della comunità e da parte della comunità stessa.

In quest'ambito il ruolo della famiglia, intesa come soggetto dei servizi primari della vita quotidiana, ha assunto un'importanza di rilievo, soprattutto quando la famiglia di soggetti deboli non è considerata come destinatario passivo dei servizi stessi, bensì come soggetto attivo che riesce a creare e coagulare solidarietà e nuovi rapporti di rete intorno al e per il soggetto debole.

I gruppi di mutuo-aiuto (self-help o mutual-help) giocano certamente un importante ruolo nel rafforzare questi tipi di legami, relazioni, queste forme che possiamo chiamare di "servizi sociali dal basso".

Il sostegno reciproco tra genitori di bambini mentalmente handicappati, o tra i pazienti dimessi dagli ospedali psichiatrici, o tra le

famiglie di alcolisti o tossicodipendenti, o in genere tra le persone che in sostanza comprendono la condizione degli altri membri a partire dalla loro personale esperienza, è già una prima forma di cura e di attenzione della comunità (la loro innanzitutto) in grado di mobilitare altre reti di sostegno sociale, altri tipi di solidarietà e di politiche sociali "dal basso".

Inoltre bisogna considerare che il mutuo-aiuto si è mostrato, nel corso di questi anni, una risposta molto efficace al disagio, sorta da parte di chi il disagio lo vive in prima persona. E per queste ragioni, tale "risposta" è stata anche incoraggiata, oltre che dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, anche con strumenti a loro sostegno sorti in alcuni paesi industriali (per esempio Inghilterra, Germania, Francia, ecc).

All'interno di questo quadro, rivestono una particolare importanza, ad esempio, i centri di sostegno per i gruppi di mutuo-aiuto, detti **clearing-house** (vedi "Volontariato Oggi" n. 10/93) che sono sorti originariamente nei paesi anglosassoni e che oggi si sono diffusi in molte altre nazioni.

Da queste considerazioni di fondo circa il significato e gli sviluppi del self-help in Italia ed all'estero, è sorta la necessità, da parte dei ricercatori del CNV, di procedere innanzitutto ad una **nostra ridefinizione di gruppi di mutuo-aiuto** che fosse abbastanza ampia da cogliere tutti gli aspetti innovativi che tali gruppi hanno per la salute e la cura non solo dei suoi membri, ma per l'intera comunità in cui vivono. Del resto, il fenomeno del self-help, in

considerazione dell'ampiezza numerica e della rilevanza che viene via via caratterizzando anche nel nostro paese, assume oggi un significato che va oltre una sua rigida interpretazione in termini di piccoli gruppi di portatori di disagi comuni. Abbiamo voluto invece adottare una definizione del self-help che, facendo riferimento a quei gruppi composti da utenti o dalle loro reti (famiglie, amici, colleghi, ecc), portatori di un problema comune che si uniscono per assicurarsi reciproca assistenza nel soddisfare i propri bisogni o per impegnarsi a produrre i desiderati cambiamenti personali e/o sociali a ciò connessi, ne sottolineasse anche il rilievo da essi assunto in vari tipi di patologie, anche le più diffuse, sia in campi di tipo prevalentemente sociale, che più strettamente sanitario.

Inoltre, proprio per cogliere il significato più ampio del self-help, si è voluto adottare un'accezione del termine allargata anche a quelle associazioni che possiamo definire di mutuo-aiuto abbracciando l'ipotesi interpretativa di considerare le associazioni stesse come gruppi organizzati costituiti dai portatori di un disagio comune o loro familiari o altri loro sostenitori.

Queste associazioni sviluppano varie modalità di sostegno reciproco, tra cui anche quello della comunanza di esperienze dei soci del genere "faccia a faccia". Ma non solo. Il mutuo-aiuto può anche esprimersi in una condivisa assistenza ai malati, alle loro cure, in forme di assistenza domiciliare, ecc. Si tratta di organizzazioni caratterizzate da una forte solidarietà interna che non svolgono mai solo un ruolo di difesa di interessi o di parte. Ciò implica la capacità di tali organizzazioni di vedere le risorse dentro la patologia o la crisi o il disagio personale dei propri soci: la capacità, cioè, di individuare negli stessi utenti le potenzialità che li possono portare oltre la condizione o il dato obiettivo che li rende tali, assegnando loro un ruolo attivo in tal senso.

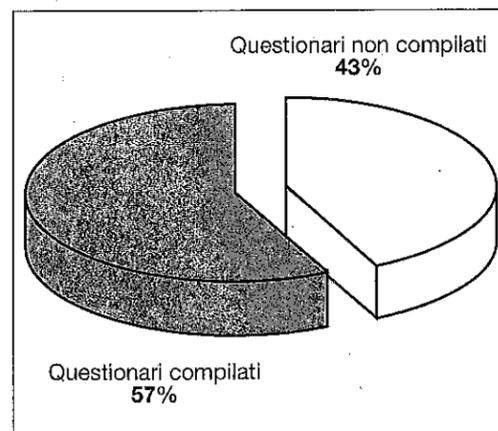
Sulla base di questa nostra ridefinizione del self-help, abbiamo poi proceduto a concludere la fase di rilevazione, tramite questionario, presso alcune associazioni di self-help del nostro paese (fase già avviata

da tempo e di cui avevamo fornito un primo e parziale resoconto nel n. 8/1993 di Volontariato Oggi).

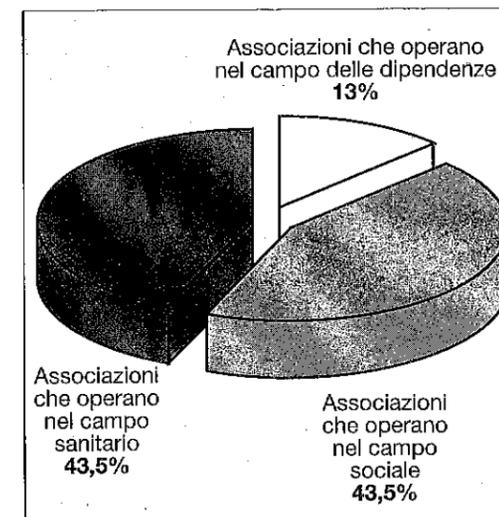
Abbiamo pertanto svolto la nostra indagine sul territorio nazionale individuando quale nostro campo di analisi privilegiato **68 associazioni con le seguenti caratteristiche:**

- associazioni a prevalente carattere nazionale;
- operanti nel settore sociale, circoscrivendo la nostra attenzione al campo associativo relativo alle dipendenze (alcolismo, soprattutto, tralasciando per adesso di occuparci del complesso mondo delle tossicodipendenze);
- o operanti nel settore sanitario, limitando la nostra attenzione alle associazioni che si occupano soprattutto delle malattie "croniche";
- associazioni che non esercitano solo funzioni di advocacy o di tutela dei soci e di difesa dei diritti, ma anche e soprattutto di funzioni più tipicamente proprie dei gruppi di mutuo-aiuto (quali le funzioni di partecipazione attiva alla assistenza nella cura, riabilitazione o prevenzione delle malattie).

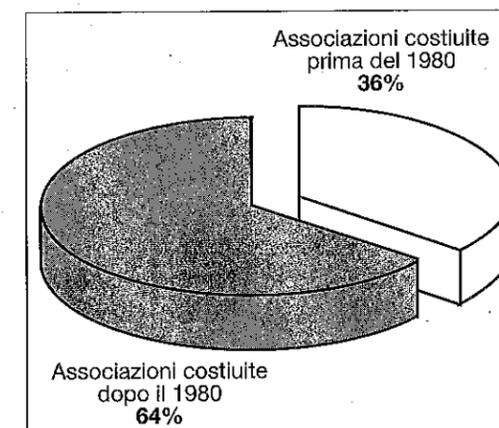
Delle **68 associazioni** a cui è stato inviato il questionario **hanno risposto in 39**, pari al **57%**.



Tra queste il **43,5%** operano nel campo dell'handicap, il **13%** in quello delle dipendenze ed il **43,5%** in quello più strettamente sanitario (anche se i confini tra il settore sanitario e quello sociale in effetti sono spesso labili).



Dalla rielaborazione dei dati risulta che queste associazioni in maggioranza sono state istituite **dopo il 1980**: si tratta quindi di **associazioni relativamente giovani**.



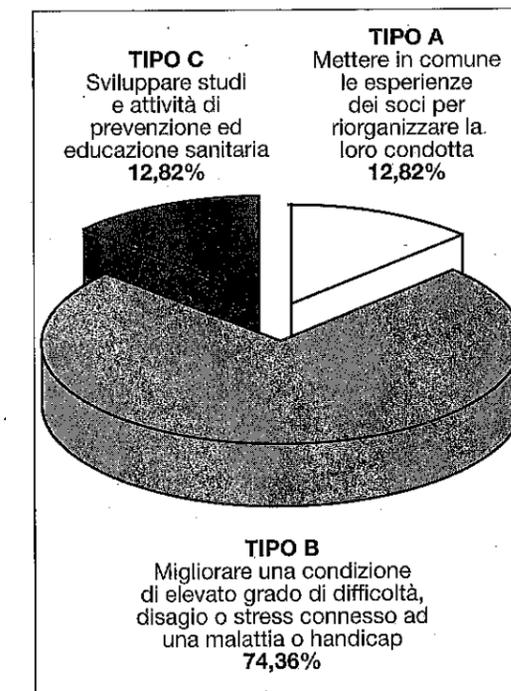
Circa l'entità numerica delle associazioni che hanno risposto al nostro questionario, risulta che esse coinvolgono complessivamente più di **2.700.000 soci**. Sono inoltre **più di 2.500 i gruppi locali riuniti in queste associazioni**. Possiamo quindi considerare, a questo livello d'indagine, la diffusione di questo tipo di associazioni abbastanza ampia anche nel nostro paese. Si pensi infatti che essendo circa il **60%** le associazioni che tra quelle contattate hanno risposto al nostro questionario, è possibile ipotizzare un'entità complessiva di circa tre milioni, **tre milioni e mezzo di persone coinvolte in questo tipo di associazioni**, se non più.

In base ai risultati emersi dai questionari, risulta che **l'associazione nazionale** svolge

in maggioranza una funzione di **coordinamento dei gruppi locali** che operano come sezioni o come club, o altra tipologia di gruppo a dimensione territoriale, non sempre specificate.

Circa la **natura giuridica** risulta che la metà circa delle associazioni è costituita con **atto notarile**: tutte le associazioni risultano poi avere un proprio **statuto** e più del **60%** hanno anche un proprio **regolamento**. Si tratta quindi in prevalenza di associazioni solidamente strutturate, organizzate in maggior parte in almeno tre livelli di governo: **l'assemblea, il consiglio direttivo, la presidenza**. Ma vi è anche la presenza del **segretario, dei responsabili per settori o attività, o del comitato scientifico** in circa la metà delle associazioni.

Per quanto riguarda gli **obiettivi, le attività e la composizione** (ossia i requisiti per diventare soci), le associazioni di mutuo-aiuto che hanno risposto al nostro questionario possono essere classificate in **tre tipologie base**:



D) ASSOCIAZIONI DI TIPO A

Sono le associazioni **self-help in senso stretto**.

Queste associazioni sono quelle che hanno come **obiettivo principale** il mettere in comune le esperienze dei soci e riorganizzare

la loro condotta, ossia i comportamenti problematici a loro comuni.

I componenti dei gruppi sono i portatori di tali malattie e talora i loro familiari. Fanno parte di questa tipologia associativa per esempio: l'Associazione degli Alcolisti Anonimi, l'Associazione italiana dei Club degli alcolisti in trattamento, l'Associazione dei Clubs di ecologia familiare di San Francesco, l'Associazione AL-ANON, l'Associazione Mangiatori Compulsivi.

Si tratta quindi in prevalenza di associazioni che operano nel campo delle dipendenze e che costituiscono il 12,82% delle associazioni che hanno risposto al nostro questionario.

II) ASSOCIAZIONI DI TIPO B

La maggior parte delle associazioni che hanno risposto al nostro questionario, però, non sono organizzazioni di self-help in senso stretto.

“L'associazione-tipo” è quella che ha come obiettivo principale migliorare una condizione di elevato disagio dei propri soci spesso connessa al carattere cronico o di elevata gravità o fortemente invalidante, della malattia o dell'handicap. Sono soci di queste associazioni i malati stessi o loro familiari o chi si impegna per i fini associativi.

Fanno parte di questa tipologia associativa, per esempio: l'Associazione Bambini Down, l'Associazione difesa ammalati psichici gravi (DIAPSIGRA), l'Associazione Italiana ostogenesi imperfetta (ASITOI), l'Associazione nazionale privi della vista (ANPV), l'Associazione Nazionale Subvedenti (ANS), l'Associazione italiana stomizzati (AISTOM), l'Associazione Italiana per l'assistenza agli spastici (AIAS), l'Associazione Italiana Laringectomizzati (AIL), ed altre ancora.

Questa tipologia associativa costituisce il 74,36% delle associazioni che hanno risposto al nostro questionario ed è costituita per meno della metà (41,4%) da associazioni che operano nel campo sanitario e da più della metà (58,6%) nel campo dell'handicap.

III) ASSOCIAZIONI DI TIPO C

Si tratta di associazioni di self-help solo in senso lato, in quanto questi gruppi non

sviluppano nessuna delle forme di mutuo-aiuto sopra descritte. Si tratta, cioè, di associazioni che hanno l'obiettivo principale di promuovere o diffondere iniziative di studio e ricerca, di prevenzione ed educazione sanitaria, che implicano forme di partecipazione attiva da parte dei soggetti a rischio o dei portatori di un problema sociale e/o sanitario comune. Fanno parte di questa tipologia associativa, per esempio: l'Associazione italiana per lo studio delle Malformazioni (ASM), l'Associazione nazionale per la lotta contro l'AIDS (ANLAIDS), l'Associazione nazionale contro le Microcitemie (ANM), l'Associazione italiana per la Ricerca sul Cancro (AIRC), la Lega italiana lotta alle emopatie e tumori infantili.

Questa tipologia è costituita dal 12,82% del totale delle associazioni che hanno risposto al nostro questionario ed è caratterizzata da associazioni operanti nel campo soprattutto sanitario.

Ognuna di queste tipologie associative sviluppa diversi tipi di gruppi di mutuo-aiuto al proprio interno.

Le loro caratteristiche e le loro modalità operative saranno oggetto di un successivo articolo che pubblicheremo nel prossimo numero della nostra rivista.

A partire da questo numero lasceremo una sorta di «spazio bianco» sulla nostra agenzia, a chi volesse scriverci per presentare, con brevi schede di sintesi, la propria associazione o gruppo di mutuo-aiuto, o a chi volesse esprimere proprie opinioni sui dati della nostra indagine, maturate sulla base della propria esperienza di partecipante a tali gruppi.

Il Segretario del “Coordinamento Nazionale per la Difesa e Piena Attuazione della Legge 184/83” a proposito dell'indicazione del Parlamento Europeo sull'adozione da parte delle persone sole e delle coppie di omosessuali

minori

LA FAMIGLIA PER IL BAMBINO, NON, IL BAMBINO PER LA FAMIGLIA

di Leonardo Butelli

Sulla questione della applicazione della Legge 184/83 si sono espressi autorevoli esponenti del mondo istituzionale e associativo sottolineando in vario modo l'importanza dei principi che la ispirano, che vorrei ricordare, fanno riferimento alla promozione e alla tutela dei diritti dei minori.

Ed è proprio da questo versante che non solo l'applicazione della legge deve essere guardata, ma tutto il complesso dei sistemi di protezione dell'infanzia.

È al contrario venuta avanti una cultura adultocentrica che a dispetto dei principi sanciti anche dalla nostra Costituzione prima ancora che dalla Legge, ha privilegiato, nell'ambito del dibattito sociale e politico, a cui hanno dato vasta eco gli organi di informazione di massa, il diritto della famiglia al minore, rovesciando nei fatti un valore morale ed etico al quale per anni ci eravamo riferiti.

Con l'ordinanza della Corte d'Appello di Roma (procedimento Dalila Di Lazzaro) che ha investito la Corte Costituzionale dell'esame di legittimità di alcune norme in materia di adozione si è aperta una fase a mio giudizio rischiosa per i diritti dei bambini.

Giustamente il Coordinamento Nazionale per la Difesa e Piena Attuazione della Legge 184/83 ha in merito rilevato che, “la disponibilità di una parte importante delle famiglie italiane ha consentito finora l'inserimento adottivo dei minori dichiarati in stato di adottabilità, compresi numerosi minori grandicelli, malati o con handicap anche gravi. Secondo i dati forniti dal Ministero di Grazia e Giustizia - Ufficio centrale per la giustizia minorile - Relazione sullo stato di attuazione della legge

4/5/1983 n. 184, le domande di adozione da parte di coniugi sposati da più di tre anni sono attualmente di 15 volte superiori al numero dei minori adottabili.

Non è quindi, di fatto, necessario ricorrere all'adozione da parte di singole persone, situazione che d'altra parte violerebbe il diritto dei minori adottabili ad una famiglia completa e che determinerebbe una situazione di ingiustificata disuguaglianza tra i minori adottati da coppie e quelli adottati da un singolo”.

D'altra parte, i minori dichiarati adottabili hanno tutti sofferto gravemente (come dimostrano le ricerche svolte negli ultimi decenni in tutto il mondo) la carenza di cure familiari conseguente all'abbandono e al loro ricovero in istituti di assistenza. Hanno quindi ancora maggiore necessità di poter contare sulla presenza e l'affetto di una coppia genitoriale per superare i loro problemi e affrontare le difficoltà della vita. Nei casi in cui, per un particolare minore, non vi siano coppie disponibili all'adozione, l'attuale normativa prevede già (art. 44 della legge 184/83) la disponibilità da parte di un singolo, e ciò per evitare al minore la permanenza in una situazione di abbandono e di carenza di cure affettive ed educative. L'opinione pubblica, oscillante nei giudizi a seconda dell'onda emozionale suscitata dai diversi casi, non tiene conto dell'importanza che una legge stabilisca in modo certo e inequivocabile anche le procedure dell'affidamento e dell'adozione, oltre che i principi giuridici, frutto di elaborazioni culturali e morali di una comunità sociale. Senza la certezza del diritto molti bambini sarebbero stati oggetto del desiderio a volte irresponsabile di adulti privati dalla natura della possibilità di avere figli propri. Oppure

oggetto di un mercato dei bambini i cui pericoli sono tutt'oggi sotto gli occhi di tutti, soprattutto sul versante dell'adozione internazionale.

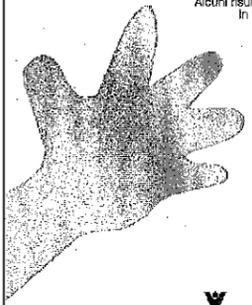
La questione del diritto del bambino ad una famiglia e non viceversa assurge a questione centrale per una forte ripresa dei valori morali che una società adulta ha nei confronti di una parte di società vulnerabile e sottoposta suo malgrado a decisioni altrui. Ecco perché non è possibile fondere insieme i diritti degli adulti e i doveri che essi assumono rispetto ad un mondo così esposto a molteplici iniquità e abusi quale è quello dell'infanzia abbandonata.

Sotto questo aspetto l'indicazione giunta dal Parlamento Europeo in ordine alla coppie gay e ad una loro eventuale possibilità di adottabilità di bambini mi pare oltretutto fuori luogo. Primo, perché, senza discriminazioni per nessuno mi sembra onesto riaffermare il diritto inviolabile del bambino ad una famiglia, e per famiglia intendo laddove è possibile, un nucleo composto da genitori ed eventuali altri figli biologici (e di famiglie disponibili per l'adozione come abbiamo già visto, ve ne sono). Secondo, perché, al di là del diritto dei gay a vivere liberamente in coppia il loro vincolo d'amore, un bambino ha bisogno di un babbo e una mamma, da che mondo è mondo, secondo la volontà della natura, se proprio qualcuno ha difficoltà a riconoscere la volontà di Dio, sia esso dei cattolici, dei musulmani o di altre fedi religiose. Non si capisce infatti chi dovrebbe decidere di un bambino il destino senza far ricorso alla storia e ai principi secondo i quali c'è chi la storia la fa e c'è chi la storia la subisce; rischieremmo infatti di far subire a chi ancora non comprende le grandi logiche che permeano la vita sociale degli adulti, una decisione di così grande impatto psicologico.

È ovvio ribadire la legittimità della scelta dei gay di vivere in coppia secondo il principio direttivo che ogni coscienza matura ha nei confronti delle responsabilità in ordine a sé stessi e agli altri, ma è altrettanto legittimo fin quando è possibile ribadire il diritto di un bambino a vivere conformemente alle disposizioni naturali dateci dalla vita.

Il bambino abbandonato

Alcuni risultati di tre ricerche sul "campo" in tema di abbandono dei minori.



▼
Quaderni del Centro Nazionale per il Volontariato

In questa pubblicazione del CNV sono analizzati i risultati di tre ricerche sul "campo" condotte presso i Tribunali dei Minori di Torino, Firenze e Roma sul fenomeno dell'abbandono, inteso come condizione preliminare alla dichiarazione di adottabilità. A più di dieci anni dall'entrata in vigore della legge 184/83 il dibattito sulla effettività di questo strumento legislativo è quanto mai fervido, considerati i numerosi casi umani in cui l'operato dei giudici ha dato adito a qualche dubbio e all'impressione che l'ossequio pedissequo della legge in questa materia così densa di implicazioni extragiuridiche risulti a volte insoddisfacente.

"DOLOMITI PER TUTTI"

Una guida turistica pensata anche per le persone disabili

di Giovanni Pettinato

Per facilitare la visita di città d'arte, luoghi di vacanza a chi si sposta in carrozzina, il Centro di documentazione dell'AIAS di Bologna in collaborazione con Coloplast S.p.a. hanno realizzato "Dolomiti per tutti". Chi si sposta in carrozzina, troppo spesso si trova facilmente a dover rinunciare ad una gita o ad una vacanza per le troppe difficoltà e le troppe barriere, artificiali e non, gradini, strettoie, alberghi inaccessibili, terreni dissestati, e tanto altro fanno parte dell'esperienza di tutti i giorni. La guida turistica "Dolomiti per tutti" è stata pensata per chi ama la montagna ed il contatto con la natura e giustamente non vuole privarsene. Tredici percorsi accessibili lungo i sentieri che circondano Cortina d'Ampezzo (Belluno), l'elenco di tutte le aree di servizio accessibili lungo la rete autostradale, gli alberghi, i ristoranti, le farmacie, le cabine telefoniche e quant'altro possa risultare utile quando si trascorrono alcuni giorni lontano da casa. I tredici percorsi segnalati sono differenti tra loro sia per la lunghezza (si va dai tredici chilometri della "ferrovia delle dolomiti", al chilometro e duecento metri dell'"anello di Cimabanche"), sia per il grado di difficoltà. Ogni sentiero è infatti seguito da alcuni asterischi che indicano sinteticamente la valutazione del loro grado di percorribilità; in particolare è stato tenuto conto della pendenza, del fondo, del sentiero (asfalto, terra battuta, erba, ghiaia, ecc.).

"Dolomiti per tutti" è la seconda di una serie di guide su note località turistiche italiane (nel marzo 1993 è stata pubblicata "Venezia per tutti") realizzata appositamente per i disabili ma utile a chiunque voglia intraprendere una vacanza in montagna.

Per ulteriori informazioni rivolgersi ad HP-Accaparlante: Via degli Orti, 60 40139 Bologna tel. 051-623.49.45.





I.A.V.E.

CENTRE EUROPÉEN
DU VOLONTARIAT

volontariato in europa

ASSEMBLEA GENERALE ANNUALE DEL CENTRO EUROPEO DEL VOLONTARIATO

di Tiziana Martinelli

Il 21 Marzo si è tenuta a Bruxelles l'Assemblea generale Annuale del Centro Europeo del Volontariato che ebbe il suo atto di nascita a Lucca nel 1989.

All'Assemblea hanno partecipato i rappresentanti dei Centri Nazionali di Belgio, Francia, Olanda, Inghilterra, Danimarca, Scozia, Catalogna, Spagna e dell'Italia. Sono stati inoltre presenti il Direttore del Centro Europeo delle Fondazioni, Dr. Richardson, e il Direttore delle relazioni estere della Commissione C.E.(Comunità Europea), Pablo Benavides Salas.

La relazione generale sull'attività svolta dal Centro Europeo nel 1993, presentata dalla Presidente Monique Verstraeten, ha posto in evidenza i positivi risultati del Congresso di Mosca organizzato per lo sviluppo del volontariato nei Paesi dell'est europeo. Una conseguenza naturale di questa iniziativa è stato l'inizio di un rapporto proficuo con la Comunità Europea nell'ambito del programma comunitario Phare - Tacis per il sostegno allo sviluppo sociale dei Paesi dell'Est, e in particolare della ex Unione Sovietica, mediante la realizzazione di progetti di cooperazione che il C.E.V. (Centre Europeen du Volontariat) gestirà per i prossimi due anni.

Tra le altre iniziative il C.E.V. ha organizzato a Londra un convegno nell'ambito dell'anno internazionale dell'anziano, inoltre dopo il seminario svoltosi a Copenaghen nel 1992 il C.E.V. ha condotto un'ampia attività di promozione del volontariato nei Paesi Scandinavi. Infine l'assemblea ha approvato il bilancio

annuale consuntivo e il bilancio preventivo, dopo un'ampia discussione sul programma 1994.

La finalità principale del C.E.V. rimane il rapporto di comunicazione e collaborazione tra gli associati per le scelte del volontariato in Europa e per la promozione laddove questa è ancora carente.

Altro programma di attività istituzionale è il continuo rapporto di collaborazione con la organizzazione mondiale del volontariato (I.A.V.E.) che terrà quest'anno a Tokyo il proprio Congresso Biennale. La realizzazione del progetto Phare-Tacis occuperà senza dubbio la gran parte del lavoro della presidenza e della segreteria del Centro.

L'Assemblea ha approvato la candidatura della Scandinavia e della Moldavia in qualità di membri associati del C.E.V. Nell'ambito della discussione la delegazione del Centro Nazionale italiano ha suggerito la **formazione di seminari europei sui singoli settori di attività del volontariato; il coinvolgimento di quei parlamentari europei che esprimeranno volontà di collaborare con il volontariato; l'adesione del Centro Europeo alla Università Europea del Volontariato, con sede a Barcellona, nel cui comitato di coordinamento già partecipava il Centro di Lucca (C.N.V.).**

Infine la delegazione italiana ha proposto la istituzione di un **foglio informativo da diffondere tra gli associati e le organizzazioni europee.**

CAMPAGNA DI ADESIONE AL CENTRO NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO

1994

Al Responsabile delle Associazioni destinatarie dell'Agenzia "Volontariato Oggi"

Il Centro Nazionale per il Volontariato (CNV) di cui "Volontariato Oggi" è l'Agenzia Informativa, è attivo a Lucca fin dal 1984, opera a favore del Volontariato Italiano e offre consulenza agli Enti Pubblici per i rapporti col volontariato. In seguito all'adeguamento del proprio Statuto, anche alla luce della L. 266/91, l'Assemblea ha deliberato **che possono diventare soci del Centro anche le Associazioni Locali ed i singoli Cittadini.**

L'appartenenza al Centro consente di entrare nel circuito complessivo del Volontariato Italiano e di collegarsi con Gruppi Locali, Associazioni Nazionali, Enti Pubblici, Regioni, Ministeri ecc...; il CNV offre **servizi ai propri associati** di informazioni e consulenze, stimolandone la vitalità con suggerimenti e proposte.

Il Centro, per raggiungere le proprie finalità - promuovere e collegare le Associazioni di Volontariato attive nei diversi settori di intervento tra loro e con le Istituzioni - organizza momenti di studio e di formazione, promuove dibattiti e convegni, realizza pubblicazioni e ricerche.

Per rispondere alle esigenze manifestate dai Soci e da molti lettori di "Volontariato Oggi", il Centro sta predisponendo una nuova versione della propria Agenzia: sul "nuovo" mensile sarà dedicato più spazio alla corrispondenza delle Associazioni, saranno istituite rubriche fisse sulle quali

compariranno quesiti e relative risposte sui temi e problemi che i Volontari quotidianamente si trovano ad affrontare. L' Agenzia verrà inviata a tutti i Soci e la quota di abbonamento è compresa in quella annuale di adesione al Centro.

Inoltre - grazie ad un contributo della Presidenza del Consiglio - il Centro ha approntato un servizio di collegamento tramite Videotel, denominato **Volontel**, che consente di dialogare in tempo reale e di richiedere e dare informazioni e notizie sul volontariato. Inserito in Volontel c'è poi il servizio di **Posta Elettronica** rivolto a tutte le Associazioni che consente alle stesse di comunicare in tempo reale con altre Associazioni, di mandare notizie, spedire lettere riservate ad una o più Associazioni con un'unica spedizione di pochi minuti (anche quando la lista è di alcune centinaia di record).

Per aderire al Centro è sufficiente fare richiesta scritta, come da facsimile allegato; l'eventuale uso della dizione "socio CNV" e del simbolo del Centro stesso saranno possibili solo dopo la comunicazione di accettazione da parte della Presidenza.

In clima di totale fiducia e solidarietà non è stata prevista una quota fissa di adesione; la stabilirà ciascun socio partendo da una quota minima di L. 50.000 per i singoli e le Associazioni di piccola entità, fino ad un massimo di L. 200.000 per quelle più grandi, quote particolari sono previste per gli Enti.

Augurandoci che questa nostra iniziativa interessi le Associazioni locali cui è rivolta, aspettiamo di ricevere la richiesta di iscrizione al Centro anche da parte della Sua Associazione.

Con viva cordialità.

Il Presidente
Maria Eletta Martini

Ad oggi hanno aderito:

Accademia Europea C.R.S. - I.D.E.A., A.G.E. - A.I.C.B. - A.I.D.O. - A.I.D.O. sez. prov. Padova - A.I.D.O. sez. prov. Treviso - A.I.L. - Alberigi Giovanni - Amm. Prov. di Lucca - A.N.F.F.A.S. sez. prov. Bologna - Animazione Sociale - Appunti di cultura e politica - Archeoclub d'Italia - Ardigò Achille - A.S.P. - Ass. Amici dei Musei Taranto - Ass. Amici della Comunità Castello di Senarega - Ass. ARCHÈ - Ass. A.S.S.O. - Ass. Culturale "Il Castello" - Ass. di volont. "Vercelli viva" - Ass. del volont. Arcore - Centro Giovanni XXIII - Ass. di volont. dei Beni Culturali "Su Nuraghe" - Ass. Famiglia Murialdo - Ass. Murialdo - Ass. Naz. Cristiana per il volontariato - Ass. Pubblica Assistenza di Ceparana - Ass. turistica pro Vada - Ass. Valdarnese di solidarietà - Ass. volontari Aclisti per i beni culturali e ambientali - Ass. "Antonio Lanza" - Ass. "Comunità pronta accoglienza" - Ass. Il Fondaco" - Ass. "Il Laboratorio" - Ass. "Insieme" coord. di volont. di Fidenza - Ass. "Moncenisio 4" - Ass. "Musei aperti" - Ass. Biellese di volontariato - Ass. di volontariato "La ginestra" - Ass. Famiglie Affidatarie di Vicenza - Ass. Famiglie il Cammino - A.V.O., Siena - Ai.Bi - A.B.C. - A.D.E.S. - A.F.A. prov. Como - A.I.C.S. Com. Reg. Emilia Romagna - A.I.D.O. Veneto - A.L.I.R. - A.L.P.I.M. - A.M.S.O. - A.N.C.I. - A.R.P.H.A. - Ass. Volontariato "Caos" Casula - A.V.I.S. Collesalvetti, Fauglia Lorenzana, Orciano P. - A.V.I.S. Ravenna - A.V.I.S. Reg. Emilia Romagna - A.V.I.S. Reg. Toscana - Bicocchi Giuseppe - Bindi Rosy - Bontempi Rinaldo - CBNSIS - Centro Accoglienza di Empoli - Centro Aiuto alla Vita - Centro Aperto Diamoci una Mano - Centro di solidarietà di Genova - Centro internazionale per la pace frai popoli - Centro Polesano di Studi Storici Archeologici ed Etnografici - Centro Ricerche Archeoclub - Centro Studi Caritas Italiana - Centro Studi gruppo "Giovani e Comunità" - C.T.G. - C.I.F.A. - CINSEDO - Comitato Regionale Anziani e Società - Comune di Forlì - Comune di Lucca - Comunità Emmaus - Comunità Incontro - Comunità S. Egidio - Comunità volontariato "S. Pietro e Paolo" - Confederazione Nazionale Misericordie d'Italia - Confraternità di Misericordia Sansepolcro - Consociazione Nazionale Donatori di Sangue "Fratres" - Cons. Naz. Cooperative di Solidarietà Sociale "G. Mattarelli" - Consulta del Volontariato di Padova - Consulta del Volontariato di Civitavecchia - Consulta del Volontariato Irpino - Coord. Ass. Categorie protette e volontariato - Coord. Ass. di volontariato Verona e Provincia - Coord. Volontariato Sociale - Corghi Corrado - C.A.V. di Milano - C.R.I.A.F. - Domus Caritatis "Paolo VI" - F.A.A.V. - Federazione Nazionale Pubbliche Assistenze - FEDERAVO - Federazione Regionale Consortile "Don Motiolo" - FIDAM - FOCSIV - Fondazione "E. Zaccan" - Fondazione Giovanni Agnelli - Fondazione "Giovanni dalle Fabbriche" - Fondazione "Stella Maris" - FORMEZ - Formichini Dina - Fraternità di Misericordia e Gruppo Donatori di Sangue Corsagna - Fraternità di Misericordia Acireale - Frediani Don Bruno - Gruppi Archeologici d'Italia - Gruppi di Volontariato Vincenziano - Gruppo archeologico "Archè Orani" - Gruppo archeologico "Oschera" - Gruppo Donatori di Sangue Fratres Misericordia di Prato - Gruppo Fratres Vicchio - Gruppo Sbandieratori Palio dei micci - Gruppo Volontari della Solidarietà - Gruppo Volontari Mura - Gruppo volontariato Follonica - Gruppo volontariato Suveretano - Guerzoni Luciano - Il Telefono Azzurro - INAS CISL - IRS - Istituto Croce Bianca - Italia Nostra - I.R.E.F. - La Primogenita - La ricerca sociale - LABOS - Martini Maria Eletta - Mazzarella Ela - Mov. Centro alla Vita - Mov. Difesa del Cittadino - Mo.V.I. - N.O.V.A. - Ormea Marisa Ricca - Orselli Franco - Osservatorio Caritas - O.V.A.S. - Prospettive Sociali e Sanitarie - Pubblica Assistenza della Spezia - Pubblica Assistenza di Ceparana - Pubblica Assistenza di Pescaia - Pubblica Assistenza e soccorso - PrNARCEM - QUAVIO - Regione Emilia Romagna - Regione Lazio - Regione Lombardia - Regione Toscana - Ryder Italia - Società Archeologica Sassarese - Società Reggiana di Studi Storici - Società S. Vincenzo De' Paoli - Soc. Coop. di Cultura Popolare - Sotziu Archeologicu Nucoresi - S.A.I.S. - Tavazza Luciano - Telefono Amico - Trekking e Archeologia - Trevisan Carlo - UNITALSI - Università della Terza Età - Università della Terza Età di Polignano - U.I.L.D.M. - U.N.C.A.L.M. - U.N.P.L.I. - U.P.I. - VIDAS - Volontari Pro Parco Nazionale d'Abruzzo - V.A.M.I. - V.S.A.

fac simile

Modulo per la domanda d'iscrizione al C. N. V.

Il presidente pro-tempore dell'Associazione

indirizzo _____

città _____ cap _____ provincia _____

telefono _____ fax _____

richiede di diventare **socio ordinario** del Centro Nazionale per il Volontariato e allega alla presente domanda: Statuto ed atto costitutivo, elenco cariche sociali, breve relazione sulle attività svolte.

contribuisce* con L. 50.000 _____ L. 200.000

Suggerisce i seguenti servizi da attivare presso il CNV: _____

data _____ Il Presidente _____

* mediante versamento su c/c postale n. **10848554** intestato a Centro Nazionale Volontariato; su c/c bancario n. **1803/16/41** Cassa Risparmio Lucca - Via S. Andrea; allegando assegno

La qualità di Socio Ordinario da diritto a ricevere "Volontariato Oggi", a possedere il codice di accesso al servizio Volontel e a utilizzare la Posta Elettronica per collegarsi con gli altri Soci del C. N. V.
La qualifica di Soci da inoltre diritto ad usufruire dello sconto del 20% sulle pubblicazioni del C. N. V.

Il Centro Nazionale per il Volontariato ha lo scopo di:

Il **Centro Nazionale** per il Volontariato ha lo scopo di:

- realizzare un più organico collegamento fra le iniziative di solidarietà promosse dal volontariato e le strutture Istituzionali a tutti i livelli;
- costituire un punto di incontro che permetta di promuovere attività di studi, documentazione e realizzare una continuativa circolazione delle informazioni che riguardano il Volontariato:

I **Convegni Nazionali** che il Centro organizza a cadenza biennale hanno costituito appuntamenti significativi per il Volontariato ed hanno segnato l'evoluzione culturale, sociale e politica che intorno ai temi del Volontariato si è realizzata in questi anni, e che ha portato all'adozione della legge quadro sul volontariato.

Il Centro è impegnato in **studi e ricerche** sul Volontariato; importante quella in atto in convenzione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche su "Famiglia e Volontariato nella protezione dei soggetti deboli". I lavori di ricerca più significativi e gli atti di Convegni e seminari sono pubblicati nella collana "**Quaderni del Centro**".

Aderiscono attualmente al Centro Associazioni Nazionali, Regioni, Enti Locali, Centri Studi., ANCI (Associazione Nazionale Comuni d'Italia), UPI (Unione Provincie d'Italia), CINSEDO (Coordinamento delle Regioni) oltre ad esperti nel settore.

Il Centro Nazionale ha **collegamenti internazionali** permanenti con alcuni organismi europei (AVE e Volonteurop) ed internazionali (IAVE) ed ha promosso la costituzione del Centre Europeen de Volontariat (Lucca, '89), coordinamento dei centri nazionali di Volontariato con rappresentanti di Inghilterra, Francia, Danimarca, Olanda, Spagna, Belgio e, come membri associati, Catalogna e Scozia.

"Volontariato Oggi", l'agenzia mensile di **informazione** del Centro Nazionale, è nata nel 1985 per favorire il collegamento fra le associazioni e per portare a conoscenza di un vasto pubblico esperienze, problemi, iniziative, proposte dal mondo del volontariato; dal 1990 presso il Centro si è costituita la "Federazione dei Periodici del Volontariato Sociale" che raccoglie le più importanti riviste pubblicate dalle Associazioni. Presso il Centro è disponibile una ricca documentazione e materiale informativo sui temi inerenti il volontariato.

Volontel è un collegamento telematico tramite Videotel, che consente a tutte le Associazioni di collegarsi 24 ore su 24 ricevendo informazioni di natura fiscale, amministrativa, notizie su iniziative del volontariato o per il volontariato. Inoltre il Centro ha messo in rete tutta la propria Banca Dati, composta da oltre 15 mila gruppi attivi nei diversi campi e in tutte le località del Paese.

Collegata a Volontel e utilizzabile con gli stessi mezzi di Videotel è il servizio della **Posta Elettronica** che consente alle Associazioni di dialogare in tempo reale con le altre, di mandare notizie, spedire lettere riservate ad una o più Associazioni con un'unica spedizione di pochi minuti; e tutto questo analogamente alla posta cartacea quindi con la massima riservatezza dei dati e messaggi inviati, consentendo un notevole risparmio di tempo e avendo la certezza del ricevimento del messaggio.

Fra i **collegamenti permanenti** già attivati presso il Centro risultano:

- * Il coordinamento per la difesa e la piena attuazione della Legge 184/83 che riunisce le associazioni che si occupano di adozione e affido;
- * Il gruppo delle associazioni che operano in ambito ospedaliero;
- * Le associazioni operanti nel settore dei beni culturali.

Il Centro ha anche la finalità di creare una più profonda intesa e migliorare l'integrazione e il collegamento fra pubbliche istituzioni e realtà di privato sociale. È stato recentemente costituito un "Organismo permanente fra Regioni e Centro Nazionale" per una verifica della normativa regionale sul volontariato ed un "Comitato dei Parlamentari per la Famiglia ed il Volontariato".

- Il Centro Nazionale è iscritto al Registro Regionale del Volontariato con decreto n. 346 del 14/10/1992.
 - La Presidente del Centro, Maria Eletta Martini, è uno dei 15 membri dell'Osservatorio Nazionale per il Volontariato.
 - Il C. N. V. è iscritto al registro nazionale della stampa.

La scarsità di occasioni di dibattito e la mancanza di spazi per discutere con e della persona sieropositiva nelle comunità ha reso particolarmente interessante questo incontro biennale che rappresenta il più importante appuntamento europeo in questo settore.

sanità - aids

IV CONFERENZA EUROPEA SUGLI ASPETTI CLINICI E IL TRATTAMENTO DELL'INFEZIONE DA HIV

Si è svolta a Milano-Fiori la Conferenza Europea sugli aspetti clinici e sui problemi dell'assistenza dei malati di AIDS, dal 16 al 18 marzo u.s. Su invito degli enti organizzativi ha partecipato il Prof. Corrado Corghi nella sua qualità di membro della Consulta Nazionale per la lotta all'AIDS e responsabile per il Centro Nazionale del Volontariato (C.N.V.) dei rapporti col volontariato impegnato nell'assistenza ai sieropositivi e con malattia conclamata.

Il giorno 19 ha avuto luogo al Circolo della Stampa di Milano una «post conference» sulle persone sieropositive tra vita quotidiana e terapia. Le relazioni scientifiche e l'ampia documentazione offerta ai congressisti, in una cornice di perfetta organizzazione, hanno dimostrato che la ricerca ha ancora necessità di tempo per giungere al farmaco risolutivo, ma nel frattempo l'AZT ha aumentato gli anni di vita ai sieropositivi e i trattamenti associati si sono dimostrati molto utili ai fini di ritardare gli effetti del virus, il quale si sviluppa anche quando appare in latenza nel sistema linfatico. Essenziale è l'impegno della ricerca internazionale in biologia molecolare, e l'individualizzazione della terapia (cercare le caratteristiche del virus nei singoli sieropositivi, per capacità diagnostica e di laboratorio). **Ai dati ministeriali sono 100.000 gli infetti italiani viventi, con circa 10.000 nuove diagnosi ogni anno, mentre i malati di AIDS viventi raggiungono oggi i 20.000.** Il grande compito della ricerca sta nell'affrontare il virus prima che si moltiplichi, dopo aver accertato che il virus non si attacca con un solo farmaco e che non tutti i virus sono eguali. Per quanto riguarda l'assistenza, si è constatato che i sieropositivi impegnati in gruppi e associazioni per la lotta all'AIDS traggono

benefici psichici, mentre il loro isolamento (emarginazione) è un fattore determinante nell'accelerazione peggiorativa dello stato di salute. L'assistenza ai sieropositivi richiede modelli di servizi integrati, la riduzione dell'interferenza delle strutture, adeguati SERT, operatori fortemente stimolati, trattamento domiciliare e decentramento coordinato, assistenza ospedaliera nei reparti infettivi e anche in altri reparti come l'oncologico, l'ematologo e la medicina generale. In particolare la discussione si è accentrata sulle forme di gestione extra ospedaliera, i modelli di case-alloggio presentati dal Gruppo Abele e possibili forme di collaborazione tra case-alloggio e le ricerche scientifiche, la preparazione dei familiari per l'accoglienza e l'assistenza ai malati di AIDS, la promozione dei gruppi di auto-aiuto fra sieropositivi, l'informazione, la difesa dei diritti civili delle persone affette da virus, l'assistenza telefonica, il rapporto dello specifico volontariato con le istituzioni. Si è constatato che **l'AIDS pediatrico assume in Italia particolari dimensioni, superiori a quelle degli altri paesi europei e degli USA**, e che pertanto richiede risposte adeguate alla complessità dei bisogni che non sono solo terapeutici ma anche psicologici, affettivi, sociali. L'adozione di bambini sieropositivi rimasti orfani di genitori, richiede un forte impegno del volontariato, come pure la creazione di luoghi di vacanza in strutture idonee. A Firenze un ulteriore rapporto sulle ricerche biotecnologiche si terrà dal 10 al 13 aprile p.v., al Palazzo Congressi, e a Cannes in Francia dal 28 al 29 aprile p.v. verrà organizzata una conferenza internazionale sull'alimentazione e l'infezione HIV.



notizie...notizie...notiz

notizie

ROMANZI E CULT-MOVIE NELLA FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI DEL SETTORE SOCIO-EDUCATIVO

È possibile parlare di formazione per insegnanti ed educatori che lavorano nel settore socio-educativo partendo anche dallo studio di romanzi e cult-movie?

Per HP-accaparlante sì. Dal numero di febbraio 1994 la rivista mensile di "informazione sulle differenze" apre uno spazio dedicato ad approfondimenti teorici ed operativi. Cinque dossier-formazione che hanno l'obiettivo di aprire un spazio di riflessione intorno a questioni che toccano il fare quotidiano di chi è impegnato, per ragioni professionali ma non solo, nella costruzione di relazioni interpersonali. L'osservazione, la documentazione, il valore dell'ascolto e della parola, la progettazione, la valutazione sono i cinque temi che verranno approfonditi durante il 1994.

**Per informazioni: redazione HP-accaparlante - Via degli Orti, 60 - 40139 - Bologna.
Tel 051/6234945 - Fax 051/6232291**

ASSOCIAZIONISMO FAMILIARE A CONFRONTO IN UN CONVEGNO ORGANIZZATO DAL CISF

L'iniziativa dell'ONU, con la proclamazione del 1994 quale Anno-Internazionale della Famiglia, costituisce senza dubbio un evento culturale di grande rilievo, forse tra i più significativi degli ultimi anni. A questo proposito per iniziativa del CISF (Centro Internazionale Studi e Famiglia) dal 14 al 16 Aprile p.v. si terrà a Milano un convegno internazionale sull'associazionismo familiare dal titolo "Le Associazioni familiari in Europa: costruire l'associazionismo delle famiglie tra vita quotidiana e nuova cittadinanza". Si confronteranno idee e iniziative ricorrenti ormai in tutta Europa, con l'intervento di studiosi, operatori, rappresentanti di O.N.U., Consiglio d'Europa, Parlamento Europeo, Governo Italiano.

Per ulteriori informazioni: Segreteria organizzativa - Via Duccio di Boninsegna, 10 - 20145 Milano - Tel. 02/48012040 - Fax 02/48009938

CONVIVENZA TRA MODERNITA' E TRADIZIONE IN UN DOCUMENTARIO DI UNA CAPITALE AFRICANA

"Flo va a scuola" è il titolo del documentario realizzato dal CICESNE (Centro Italiano di Collaborazione per lo Sviluppo Edilizio delle Nazioni Emergenti) nel quadro del progetto "Giovani, habitat, ambiente" che il CICESNE sta svolgendo a Ougadougou in Burkina Faso, con lo scopo di sostenere gli insegnanti di alcune scuole della capitale.

"Flo va a scuola" (regia di Marco Aime) racconta la giornata di una bambina Burkinabé di sei anni, Florence, al suo primo anno di scuola elementare.

La telecamera la segue durante le azioni quotidiane, dal risveglio al lungo percorso per andare a scuola, alle lezioni, ai giochi ecc. Il documentario cerca di presentare gli aspetti più significativi ed interessanti della vita in una città africana in cui convivono tradizione e modernità, tecnologia e gesti arcaici.

**Chi volesse ricevere il video si rivolga a: CICESNE, Via Borghesia, 30 - 10145 Torino
Tel. 011/7412435 - Fax 011/745261**



notizie...notizie...notiz

notizie

**EX JUGOSLAVIA: PROGETTO "RICOSTRUIAMO DAI BAMBINI"
Intervento mirato grazie alle donne bosniache della BISER**

"Ex Jugoslavia: Ricostruiamo dai bambini" è il tema della campagna di solidarietà a favore dei bambini vittime della guerra nei territori della ex Jugoslavia lanciata dall'Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini, in collaborazione con il CIAI Centro Italiano per l'Adozione Internazionale e la Biser una ONG costituita dalle donne bosniache.

Il progetto di cooperazione internazionale "Emergenza minori Bosnia e Croazia", promosso dalle suddette organizzazioni, prevede che persone singole, famiglie o gruppi si impegnino in una forma continuativa di sostegno economico destinata alla crescita fisica, morale e sociale dei bambini vittime della guerra.

La peculiarità di tale iniziativa consiste nel fatto che sono le stesse donne bosniache dell'Associazione BISER a segnalare i bisogni concreti e reali ai quali si dovrà rispondere prioritariamente. A tale scopo sono state individuate diverse tipologie di intervento rivolte a: minori profughi, minori in zona di guerra, minori nati da atti di violenza.

**Per ulteriori informazioni contattare la segreteria operativa Ai.Bi., Via Giacomo Frassi, 19
20077 - MELEGNANO - Tel 02/98232102 - Fax 02/98232611**

**CORSO DI FORMAZIONE MISSIONARIA PER CORRISPONDENZA
"La vita consacrata alle frontiere della missione"**

Anche per il 1994 il Segretariato Generale della Pontificia Unione Missionaria ha programmato un "corso di formazione missionaria per corrispondenza" che avrà come argomento "la vita consacrata alle frontiere della missione".

Le lezioni vogliono aiutare a scoprire, comprendere e valorizzare il contributo che la vita consacrata ha dato e dà alla missione "ad gentes" nei vari continenti, in vista e con la speranza di accrescere e migliorare tale partecipazione nel futuro.

Il corso è disponibile in italiano, francese, inglese, spagnolo. Ci si può iscrivere in qualsiasi momento dell'anno.

Per iscriversi al corso dell'anno 1994 è sufficiente inviare la quota di L. 25.000. (n. c.c.p. 71027007) al Segretariato Generale della Pontificia Unione Missionaria del Clero, Religiosi e Religiose, Via di Propaganda, 1/c - 00187 Roma

INTERCULTURA: TI PORTA LONTANO, TI RESTA VICINO

Intercultura è un Ente Morale che ogni anno accoglie più di 1.000 ragazzi di 60 Paesi, facendo vivere a ciascuno di essi un'esperienza unica: un soggiorno all'estero in una realtà diversa dalla propria, seguiti da professionisti e da volontari dell'associazione.

Anche quest'anno Intercultura presenta il proprio programma per l'estate '94:

CORSI INTENSIVI DI LINGUA E CULTURA IN AUSTRALIA, NUOVA ZELANDA, IRLANDA E U.S.A.

**Per informazioni rivolgersi quanto prima a: INTERCULTURA - Via del Secco, 100
53034 Colle Val d'Elsa (Siena) - Tel. 0577/921427.**



notizie...notizie...notiz

notizie

L'ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI (A.I.D.O.) CONTRO LA TRASMISSIONE TELEVISIVA DI RAI 2 "IL CORAGGIO DI VIVERE"

La possibilità di fornire una informazione chiara e scientificamente corretta all'opinione pubblica è stata stravolta dal taglio di assurda spettacolarità che si è voluto dare alla trasmissione di cui sopra trasmessa il 5 marzo 1994.

L'A.I.D.O. nazionale non condivide le scelte effettuate dalle reti di un servizio pubblico, che come tale, deve tutelare gli interessi di tutti i cittadini; è stato presentato con una veste di illegalità un caso di prelievo di organi, che non risulta ancora essere tale (caso Tarantino), in quanto tuttora oggetto di indagini preliminari svolte dalla Magistratura e che potrebbe rivelarsi non fondato.

L'A.I.D.O. ribadisce inoltre che nel nostro paese vige una disciplina sui prelievi e trapianti di organi tanto garantista da non permettere neanche in via ipotetica, la possibilità di effettuare commercio di organi nel nostro Paese.

Solo con la pratica del trapianto di organi, diffusa e consolidata anche in Italia come terapia accessibile, possono e debbono sconfiggersi forme di commercio e abusi che spesso si concretizzano con la ricerca in altri paesi del trapianto che l'Italia finora non ha saputo assicurare.

In tal senso occorre l'impegno di tutti, media compresi.

Chiunque desideri informazioni relative alla normativa vigente in materia di prelievo e donazione di organi telefoni all'A.I.D.O., Sede Nazionale, 035/222167 - Via Novelli 10/A - 24122 BERGAMO.

"PREMIO VINCENZO RUSSO SERDOZ" - 1994

La Immuno S.p.a. in collaborazione con il periodico EX, per ricordare la figura, le opere ed il costante impegno civile profuso da Vincenzi Russo Serdoz nella difesa dei diritti dei bisognosi e dei deboli, istituisce un premio annuale di L. 10.000.000 che sarà assegnato a chi, persona, associazione, ente, si è distinto nel corso del 1993 in opere di volontariato e di solidarietà civile. I cittadini italiani, le associazioni ed enti aventi sede in Italia, sono candidati e dovranno essere proposti mediante invio di segnalazione adeguatamente circostanziata e documentata presso la redazione del periodico EX.

La commissione giudicatrice sarà composta da cinque persone (i nomi saranno resi noti in seguito direttamente sulle pagine di EX) che in sede di assegnazione del premio avranno diritto ad un voto. Il premio sarà consegnato al vincitore durante un'apposita cerimonia che si terrà nel corso dell'anno in data e luogo da detinarsi.

L'avviso verrà dato per tempo a mezzo degli organi di informazione.

**Redazione del periodico dell'Associazione Emofilici e Thalassemici "EX":
Piazza Mameli, 13 Ravenna - Tel. 0544/38142 - 450047**



LE RISPOSTE DELL'ESPERTO

ACQUISTO DI IMMOBILI E IMPOSTA DI REGISTRO

D. *Il responsabile della P.A. Croce d'Oro di Prato desidera sapere se per l'acquisto di un immobile da destinare a nuova ed unica sede sociale (atto di acquisto stipulato in data 28/2/1994 per un valore di L. 950.000.000) è prevista l'esenzione dall'imposta di registro.*

R. Dalle indicazioni fornite sembra di poter affermare che non esistono esenzioni nel caso specifico. Esenzioni in materia di imposta di registro sussistono in caso di atti a titolo gratuito (donazioni) in favore di associazioni riconosciute e quindi dotate di personalità giuridica.

VENDITA DI PRODOTTI ARTIGIANALI: OBBLIGHI CONTABILI E FISCALI

D. *Il Gruppo Volontari della Solidarietà di Barga (Lu) ci chiede: come dobbiamo comportarci sia contabilmente che fiscalmente in merito alle entrate derivanti dalla cessione a terzi dei prodotti dei nostri laboratori artigianali? È necessario lo scontrino fiscale?*

R. L'attività descritta appare a tutti gli effetti un'attività di natura commerciale che fa scattare gli obblighi fiscali connessi e se svolta abitualmente anche la partita IVA. Gli obblighi contabili dipendono dal regime fiscale prescelto che se «semplificato» comporta la sola tenuta dei libri IVA, mentre se ordinario la tenuta delle scritture contabili complete di giornale. Il misuratore fiscale di cassa è obbligatorio solo per i locali aperti al pubblico, quindi non sarebbe dovuto nel caso l'accesso fosse consentito solo ai soci.

PUBBLICAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI E PUBBLICITÀ COMMERCIALE

D. *L'associazione «Gruppi di Volontariato Vincenziano» di Torino pubblica ogni due anni una guida ai servizi della città come supplemento ad un mensile Vincenziano: in essa vi sono delle pubblicità che ne permettono, in parte, la copertura delle spese di realizzazione. Tale guida, nata per gli aderenti, è richiesta e divulgata anche ad altri ad un prezzo indicato in copertina. Il ricavato è usato per le opere assistenziali dell'associazione stessa. Devono considerare questa come un'attività commerciale oppure non avendo finalità di lucro possono beneficiare di facilitazioni?*

R. La pubblicità commerciale è presunta dal fisco con presunzione assoluta, attività commerciale ai sensi dell'art. 111 T.U.I.R., senza possibilità di prova contraria. Le pubblicazioni invece delle associazioni politiche, religiose e culturali, non si considerano svolte nell'esercizio di attività commerciali se cedute prevalentemente ai propri associati, purché conformi alle finalità istituzionali dell'ente. Se invece le cessioni a terzi prevalessero su quelle agli associati, anche questa attività assumerebbe carattere commerciale, con eventuale applicazione del regime speciale per l'editoria se compatibile.

GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE E POTERI DI POLIZIA GIUDIZIARIA

D. *I «Volontari pro Parco Nazionale d'Abruzzo» stanno cercando di far approvare dal Consiglio Regionale del Molise la*



LE RISPOSTE DELL'ESPERTO

legge istitutiva delle guardie ecologiche volontarie. Ci chiedono se è possibile, mediante tale legge regionale, assegnare alle guardie ecologiche volontarie funzioni di polizia giudiziaria ai sensi dell'art. 57 del Codice di Procedura Penale, fatta eccezione, ovviamente, per il caso di accertamento di violazioni alla legge sulla caccia n. 157/92 (poiché il relativo art. 28 non prevede tale funzione per le guardie giurate volontarie).

R. Nulla osta a che una legge regionale attribuisca alle guardie ecologiche volontarie funzioni di polizia giudiziaria: l'art. 57 c.p.c. al terzo comma, infatti, specifica che le funzioni di polizia giudiziaria possono essere attribuite con legge e regolamento, senza porre una riserva circa la legge statale. Tale assegnazione di funzioni sarà però difficile da essere accolta dato che l'attribuzione di funzioni di polizia giudiziaria qualifica la persona investita come ufficiale o agente di polizia giudiziaria (nei limiti del servizio cui è destinata e secondo le rispettive attribuzioni). Conseguenza immediata di ciò è che l'investito potrà compiere tutti i poteri e compiti di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'art. 28 della L. 11 Febbraio 1992, n. 157.

Nel caso in cui la legge regionale istitutiva non attribuisca tali funzioni, potrebbe essere riconosciuta alle guardie volontarie a mezzo del Prefetto la qualifica di guardia giurata (art. 27, comma 1 lett. b, L. 11/2/92 n. 157).

ISCRIZIONE NEL REGISTRO REGIONALE: IL PROBLEMA DEI DIPENDENTI/SOCI

D. *Alcune Associazioni lamentano il fatto che, poiché hanno dipendenti che sono anche soci, non riescono per questo motivo ad ottenere iscrizione al*

Registro Regionale; vengono respinte le richieste di iscrizione da parte di organizzazioni che hanno nell'elenco dei soci attivi i loro dipendenti. Le organizzazioni di volontariato che si trovano in questa situazione precisano che nei loro Statuti hanno specificato che: «la condizione di dipendente, consulente o collaboratore non occasionale, comunque remunerato, è incompatibile con incarichi elettivi in seno all'associazione stessa». Una volta osservato il dettato di cui sopra consentono ai dipendenti di divenire soci. Ci chiedono cosa è possibile fare dato che a loro interessa l'iscrizione nel Registro Regionale.

R. Il diniego da parte delle Regioni di iscrizione nel Registro Regionale di quelle associazioni che hanno i loro dipendenti nell'elenco dei soci attivi è da ritenersi giustificato: l'art. 6 comma 3 della legge 266/91 richiede ai fini dell'iscrizione nel Registro istituito dalla Regione che le organizzazioni abbiano i requisiti di cui all'art. 3; articolo quest'ultimo che, proprio per il richiamo contenuto nel primo comma, va letto congiuntamente all'art. 2 ove si specifica che la qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro con l'organizzazione di cui fa parte. Questa interpretazione risulta peraltro coerente con lo spirito stesso della legge quadro: iscrivere nei registri organizzazioni che tra i loro soci hanno anche dipendenti potrebbe, ad esempio, portare alla stipula di convenzioni non per il raggiungimento di ideali di solidarietà, ma per il perseguimento di interessi in senso lato egoistici quali il mantenimento del proprio posto di lavoro. Per superare tale empassé, dato che intrinsecamente non vi è contraddizione nell'assunzione nella stessa persona della qualità di associato e di dipendente, si potrebbe provare ad inserire negli statuti la specificazione che per i soci-dipendenti non solo vi è un'incompatibilità con gli incarichi elettivi, ma anche che agli stessi è inibito il voto al fine dello svolgimento della vita sociale in quanto portatori di un interesse potenzialmente in conflitto di interessi con l'associazione stessa.

L'ESPERTO RISPONDE

RISERVATO ALLA SEGRETERIA

PROT.

DATA

Rubrica di consulenza
a cura della redazione di

Volontariato Oggi

Via A. Catalani, 158 - 55100 Lucca

SCRIVETE IL VOSTRO QUESITO A MACCHINA O IN STAMPATELLO
LA REDAZIONE RISPONDERÀ

_____ DATI DEL LETTORE O ASSOCIAZIONE _____

REFERENTE _____

ASSOCIAZIONE _____

VIA/PIAZZA _____

N° _____

CAP _____

CITTÀ _____

TEL. _____

SETTORE DI ATTIVITÀ _____

Le risposte ai quesiti più significativi saranno pubblicate in questa rubrica e saranno disponibili in "VOLONTEL" servizio del VIDEOTEL - SIP. Per informazioni rivolgersi al CNV - Tel. 0583/419500.

È possibile inviare una sola domanda per volta, rispettando la massima sinteticità e chiarezza.

Per garantire un servizio migliore invitiamo i lettori a rispettare, nella formulazione della domanda, alcune semplici regole.

- Z Inviare una sola domanda per volta, esposta in modo chiaro e sintetico.
- Z Le domande dovranno essere scritte a macchina o in stampatello utilizzando lo spazio riservato.
- Z Il lettore dovrà indicare anche i dati richiesti.
- Z Se nella domanda sono citate leggi, decreti, o altro, è opportuno indicare in modo preciso i riferimenti.

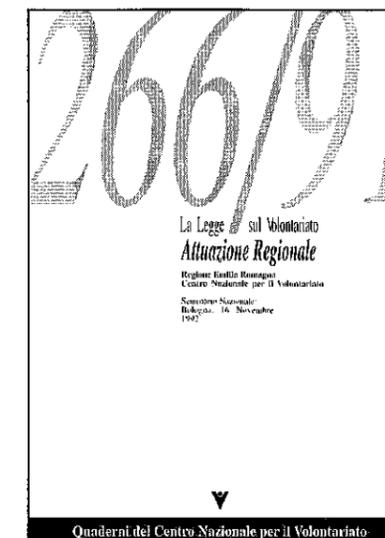
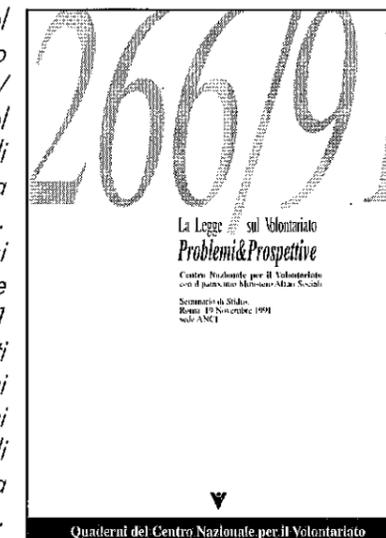
La redazione fornirà le risposte ai quesiti più significativi compatibilmente con le esigenze di stampa.

Ai temi che richiedono una trattazione più ampia la redazione risponderà con articoli pubblicati su Volontariato Oggi.

LE PUBBLICAZIONI DEL CENTRO NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO

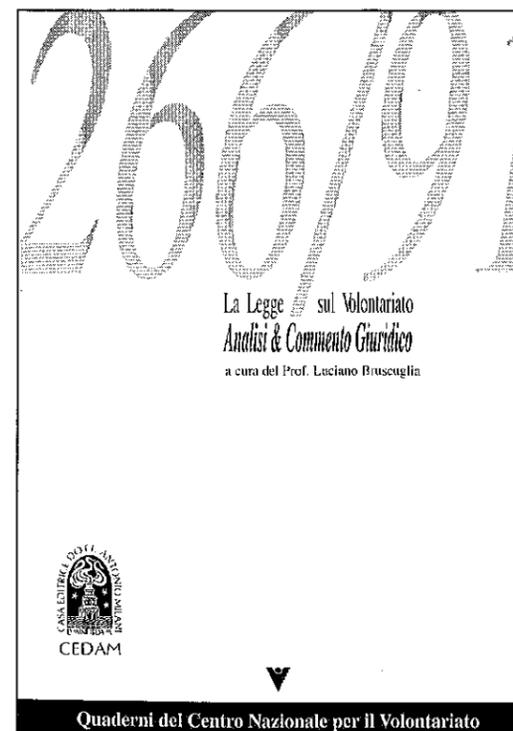


Sono gli Atti del Seminario di Studio organizzato dal CNV con il patrocinio del Ministero Affari Sociali svoltosi a Roma il 19/11/1991. Dopo pochi mesi dall'entrata in vigore della legge 266/91 ne sono stati analizzati gli aspetti privatistici e pubblicistici e i punti principali della problematica fiscale e assicurativa.



Sono riportate le relazioni fatte durante il Seminario Nazionale (Bologna 16/11/1992) promosso dal CNV e dalla Regione Emilia Romagna sul tema della attuazione regionale della legge 266/91. Dai vari interventi emergono le principali problematiche di interpretazione e di inquadramento per il legislatore regionale.

Informiamo i nostri lettori che sono in corso di pubblicazione gli atti del Seminario Nazionale (Bologna 18/12/93) organizzato dal CNV e dalla Regione Emilia Romagna con il Patrocinio della Presidenza del Consiglio - Dipartimento Affari Sociali - sul tema: **La legge 266/91 - strumento di valorizzazione o di limitazione?**



Novità! Novità!

Con la pubblicazione "**266/91 - Analisi & commento giuridico**" il Centro Nazionale del Volontariato intende offrire a tutti coloro che operano nel mondo del volontariato un'attenta ed organica ricostruzione del dato normativo, estremamente necessaria in questa difficile fase di attuazione della legge. Il presente commentario della 266/91 curato dal Prof. Luciano Bruscutti e redatto da ricercatori del CNR, è stato realizzato nell'ambito di una più ampia ricerca interdisciplinare (giuridica e sociologica) in attuazione di una convenzione stipulata dal CNV con il Consiglio Nazionale delle Ricerche e costituisce la prosecuzione dell'approfondimento della legge quadro sul volontariato che il CNV ha intrapreso da alcuni anni.

Per ognuna delle pubblicazioni, a parziale rimborso delle spese di realizzazione e spedizione, è richiesto un contributo di L. 10.000 da effettuarsi su bollettino di c/c postale n. 10848554 intestato a Centro Nazionale Volontariato c.p. 202 - 55100 Lucca, specificando la causale del versamento.

VOLONTARIATO OGGI

AGENZIA DI INFORMAZIONE DEL CENTRO NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO, STUDI, RICERCHE E COLLEGAMENTO FRA LE ASSOCIAZIONI ED I GRUPPI

Comitato di redazione

MARILENA PIAZZONI, GIOVANNI PETTINATO, MARIA PIA BERTOLUCCI, ROSSANA CASELLI,
ROBERTA DE SANTI, ALDO INTASCHI, TIZIANA MARTINELLI, ELA MAZZARELLA,
COSTANZA PERA, STEFANO PARDINI, STEFANO RAGGHIANI, ELENA GHILARDI

Direttore responsabile

BRUNO FREDIANI

Aut. Trib. di Lucca n. 413 del 25-09-1985

Anno X - n. 3 - Marzo 1994

Sped. Abb. Postale • Pubbl. inf. 50% - Contiene I.R.

Sede:

Via Catalani, 158 - LUCCA

Tel. (0583) 41 95 00 - Fax (0583) 41 95 01

Recapito postale:

Centro Nazionale per il Volontariato - C.P. 202 - 55100 LUCCA

Abbonamento annuo

L.20.000 su c.c.p. n. 10848554 intestato a:

Centro Nazionale per il Volontariato - Via Catalani, 158 - 55100 LUCCA

La riproduzione totale o parziale di articoli e notizie è consentita citandone la fonte

Coordinamento Grafico

AGF s.r.l. - Comunicazione Integrata Globale - Piazza Cittadella - Lucca

Fotocomposizione

LA BOTTEGA DELLA COMPOSIZIONE - Via delle Sette Arti - Lucca

Stampa

NUOVA GRAFICA LUCCHESI - Via Erbosa - Ponteletto - Lucca



ASSOCIATO ALL'UNIONE ITALIANA STAMPA PERIODICA



Periodici del volontariato